

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – NOI E  
L’ALZHEIMER 2008**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-Assistenza 08 – 16

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**CONTESTO SETTORIALE**

Il malato di Alzheimer crea un forte stato di disagio sociale nella famiglia che lo assiste, per le problematiche proprie della malattia stessa, infatti necessita di cure continue e assistenza, con evidente disagio per la vita quotidiana del nucleo familiare, stato di stress e con la rinuncia ad una vita sociale, a causa del continuo accadimento di cui necessita il malato. Lo stesso malato di Alzheimer, fin dall’inizio del decorso della malattia, ha preclusa la possibilità di condurre rapporti sociali al di fuori del proprio nucleo familiare, nonostante stimoli e sollecitazioni continue, un minimo di vita sociale possano avere una influenza positiva.

Valorizzare un percorso di coinvolgimento di giovani volontari all’interno di progetti focalizzati sulla relazione d’aiuto e su una risposta concreta a disagi manifesti, specie se riguardanti adulti e anziani, può contribuire a sviluppare nei ragazzi impegnati nel servizio civile, oltre che una professionalità di cura precisa, anche atteggiamenti e comportamenti solidaristici in una direzione intergenerazionale.

**CONTESTO TERRITORIALE**

Entriamo nel merito della situazione locale, descrivendo il contesto a due livelli. Il primo riguarda la

problematica di natura clinico-medica e sociale dei cittadini di Latina interessati al problema dell'Alzheimer: possiamo considerarlo a tutti gli effetti il setting all'interno del quale si svilupperanno i processi pedagogico-formativi riguardanti i ragazzi del SCN. Il secondo una breve disamina dei motivi che spingono a puntare su azioni di sensibilizzazione e promozione della solidarietà rivolte alla popolazione giovanile locale.

#### *Il problema dell'Alzheimer ed il territorio di Latina*

Il Comune di Latina è formato da c.ca 135.000 abitanti di cui il 12,4% della popolazione (pari a c.ca 16.740 abitanti) supera i 65 anni (fonte Censimento ISTAT del 2001)

In generale questa soglia d'età è quella dove maggiormente si presenta il rischio di ammalarsi di Alzheimer.

Dagli archivi del Reparto di Alzheimer presso l'Ospedale Civile "S:M:Goretti" di Latina risultano attualmente in cura c.ca 458 malati di Alzheimer residenti nel Comune di Latina, pari al 2,8% della popolazione over 65..

Sul territorio comunale non esistono strutture pubbliche che allievinò il disagio familiare prendendo in carico il paziente, anche solo per poche ore.

Le uniche soluzioni possibili sono:

- il ricovero in Ospedale, consentito solo in casi eccezionali, dove il malato:
  - riceve un'assistenza e cure per il periodo strettamente necessario ,
  - può fare anche un minimo di riabilitazione motoria.

Queste degenze vengono autorizzate solo per brevissimi periodi, in quanto la patologia non richiede cure mediche specifiche in regime di ricovero;

- Le Case di Riposo idonee per tale patologia e le Badanti private, dove il malato:
  - può accedere solo se la famiglia è in condizione di pagare la retta mensile,
  - riceve solo sorveglianza continua.

Alla luce di queste informazioni, possiamo oggettivamente dedurre che:

- Ci sono sul territorio comunale di Latina almeno 458 famiglie che si trovano in una situazione di estrema difficoltà, non supportate dalle istituzioni pubbliche.

Queste famiglie sono sole, con la difficoltà di dover gestire una situazione complessa e degenerativa, con tutte le complicazioni materiali ed emotive correlate.

#### *Giovani e solidarietà*

Da una ricerca effettuata nel 2006 dal CREIFOS (Università di Roma Tre) in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio, a cura del prof. F. Susi, emerge che l'età media dei volontari è di 39 – 40 anni, per cui si evince la carenza di volontariato giovanile e la necessità di promuovere il concetto di solidarietà nei giovani. Le attività e la quotidianità con persone anziane in difficoltà e con volontari impegnati da anni può costituire, oltrechè un'occasione di formazione generale e specifica, un valido esempio per l'acquisizione di comportamenti e valori di tipo solidaristico e di scambio intergenerazionale.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **PREMESSA**

E' fondamentale contribuire a rafforzare il network di interventi e servizi rivolti ai cittadini malati e alle loro famiglie. Mentre sul piano strutturale, medico-curativo, nonostante l'esiguità dei servizi rispetto alla domanda sociale complessiva, esistono una serie di professionalità consolidate, è dal punto di vista prettamente sociale che, al di là dei volontari e degli operatori specializzati, è necessario valorizzare la figura del volontario in SC. Quest'ultimo, infatti, all'interno del sistema-Alzheimer, può essere considerato una figura-ponte, un'interfaccia relazionale in grado da una parte di rendere più consolidati i legami di rete tra i vari attori presenti sul territorio e dall'altra di migliorare complessivamente i livelli di socializzazione primaria e secondaria.

### **TARGET**

Il progetto è pensato per un piccolo gruppo di volontari giovani (destinatari intermedi) che vogliono sperimentarsi con azioni locali di solidarietà, valorizzando il rapporto trans generazionale volontario-famiglia-anziano. Destinatari finali – classicamente ci riferiamo agli utenti che usufruiscono dell'intervento vero e proprio – sono sia i malati di Alzheimer che le loro famiglie, residenti nel Comune di Latina.

### **OBIETTIVI GENERALI**

- Favorire lo sviluppo del concetto di solidarietà nelle nuove generazioni.
- Contribuire a migliorare la qualità della vita del malato di Alzheimer e della famiglia.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Obiettivi collegati all'esperienza pedagogico-formativa:

- 1)- Acquisizione da parte del giovane volontario scn di competenze relazionali e di supporto all'assistenza al malato.
- 2)- Acquisizione da parte del giovane volontario in servizio civile la capacità di entrare in contatto con situazioni di disagio, di collaborare negli aspetti organizzativi e di valutazione del bisogno, di coadiuvare nelle attività ricreative e di gruppo.

Obiettivi di impatto solidaristico:

- 3)- Valorizzazione delle abilità anche residue delle persone malate di Alzheimer.
- 4)- Sostegno alla famiglia del malato di Alzheimer.
- 5)- Riduzione del rischio d'esclusione sociale del malato di Alzheimer e l'isolamento dei familiari

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **Le metodologie principali di riferimento**

Il **Learning by doing** – L'approccio "**Learning by doing**" prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- la formazione tecnica / aggiornamento professionale rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- la formazione funzionale per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- la formazione metodologica riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia formazione alla complessità che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza

organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

Il progetto, che verrà attuato nell'arco di 12 mesi, si propone di rispondere alle esigenze del territorio (intese sia in termini di sviluppo di azioni di diffusione della solidarietà rivolti ai volontari in SC, sia attraverso azioni di sostegno rivolte ai cittadini-utenti) utilizzando quale "strumento" di sviluppo solidale le attività condotte all'interno del Centro Diurno "CASA AIMA", avvalendosi anche della collaborazione del Comune di Latina e della ASL di Latina.

I malati verranno impegnati con terapie relazionali e occupazionali studiate per il mantenimento delle funzioni di base, motorie e psichiche, e frequenteranno il centro anche grazie al servizio di trasporto da e verso casa. Verranno organizzate, nell'arco dell'anno, uscite in gruppo nei centri commerciali di Latina e nei parchi pubblici, al fine di dare la possibilità al malato di frequentare un contesto sociale più vario di quello che vive giornalmente. Verrà messo a disposizione dei familiari, gratuitamente, uno sportello informativo e di orientamento come supporto ai familiari del malato.

All'interno del centro diurno verrà compilata una cartella di valutazione personalizzata per ogni malato, una statistica sul numero e tipologia d'intervento, ricavata dai dati dello sportello informativo e un questionario di valutazione degli interventi attuati.

### ***8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi***

Il progetto verrà messo in atto attraverso la realizzazione di 5 piani di attuazione. Ci concentriamo volutamente sulle attività di servizio - che specularmente rimandano al percorso formativo di ogni singolo giovane volontario in SC - per indagare e descrivere al meglio i frames ed i setting pedagogico-educativi (ad alto impatto operativo, simbolico e relazionale) che favoriscono la crescita culturale e professionale dei volontari stessi e l'impatto sociale delle azioni (raccontate volutamente con linguaggio pragmatico) di solidarietà messe in piedi.

#### **I° Piano di attuazione**

*Valorizzazione delle abilità residue psichiche*, stimolare l'autostima e la socializzazione del malato di Alzheimer attraverso momenti di incontro e attività in piccoli gruppi.

#### **II° Piano di attuazione**

*Valorizzazione delle abilità residue fisiche* del malato di Alzheimer attraverso semplici esercizi di riabilitazione.

#### **III° Piano di attuazione**

Organizzazione di *uscite in gruppo*, (minimo 2 nell'anno), dei malati di Alzheimer insieme ai volontari del centro diurno, presso i centri commerciali e parchi pubblici di Latina.

#### **IV° Piano di attuazione**

*Sportello informativo e di orientamento* rivolto ai familiari del malato di Alzheimer per il supporto medico, psicologico e legale. Informazioni sulle risorse e sugli iter amministrativi (invalidità civile, L. 104/92, agevolazioni fiscali).

#### **V° Piano di attuazione**

*Indagine sullo svolgimento del progetto*, che si divide in:

- monitoraggio relativo al malato di Alzheimer;
- monitoraggio relativo al supporto alla famiglia;
- monitoraggio relativo alla partecipazione dei giovani in servizio civile al progetto e all'acquisizione di competenze

## **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

Le diverse fasi del progetto verranno realizzate attraverso le seguenti attività e azioni:

### **I° Piano di attuazione: Valorizzazione delle abilità residue psichiche, stimolo all'autostima e alla socializzazione**

#### **Descrizione Generale**

I malati, inseriti nel centro diurno, verranno accolti con molta cordialità dai volontari del centro, che provvederanno ad offrire loro una bevanda e alla presentazione degli altri ospiti e dei volontari. Per stimolare la partecipazione ed esercitare la memoria e l'autostima (**io ricordo**) verranno iniziati semplici esercizi di memoria in gruppo.

Nella mattinata verrà servita la colazione a tutti i malati riuniti intorno ad un tavolo per stimolare momenti comuni. Ancora in mattinata seguirà la Musicoterapia, che si svolgerà in modo semplice ed efficace, attraverso la musica ed il canto, facendo loro rivivere emozioni e ricordi.

Queste attività di aggregazione hanno dimostrato un miglioramento o un mantenimento nella memoria, nella socializzazione e nel linguaggio, che contribuisce a mantenere il più a lungo possibile il massimo grado di autonomia intesa come dignità personale.

#### **Descrizione delle attività (del servizio):**

- Trasporto dei malati da casa al centro con il pulmino del centro, guidato da un autista volontario del centro.
- Organizzazione del programma della giornata.
- Accoglienza dei malati da parte dei volontari del centro che li aiutano a scendere dal pulmino e li accompagnano all'interno del centro stesso.
- Preparazione delle bevande da parte dei volontari del centro
- Somministrazione delle bevande ed eventuale assistenza al malato che presenta difficoltà nel bere
- Semplici attività di accoglienza tra i malati e i volontari del centro.
- Preparazione delle colazioni da parte dei volontari del centro ed eventuale assistenza ai malati maggiormente in difficoltà.
- Assistenza durante la colazione ai malati maggiormente in difficoltà.
- Ascolto, tramite registrazioni audio, delle musiche o canzoni preferite dai malati e successivo canto delle stesse.

#### **Modalità di impiego dei volontari**

2 volontari (A e B) affiancheranno l'autista del pulmino durante il trasporto dei malati da e verso il Centro Diurno, aiutando i malati a salire e scendere dal mezzo e socializzando con loro durante il trasporto. Gli altri 2 volontari (C e D) aiuteranno la responsabile nello stilare il programma della giornata. I 4 volontari (A, B, C e D) interagiranno con i malati insieme ai volontari del Centro Diurno durante la consumazione delle bevande e della colazione aiutandoli se necessario e stimolandoli durante le attività. Inoltre coadiuveranno i volontari del Centro durante l'ascolto e il canto e in tutto il periodo della musicoterapia.

### **II° Piano di attuazione: Valorizzazione delle abilità residue fisiche, attraverso esercizi di riabilitazione in forma ludica.**

#### **Descrizione Generale**

Dai dati inseriti nel questionario iniziale e dai contatti con il medico di famiglia o con i sanitari ospedalieri, emergerà il grado ed il tipo di difficoltà fisiche di ogni malato. Da ciò si organizzeranno piccoli lavori, (dove verrà associato l'impegno cognitivo con la manualità), da far realizzare al malato, facendo attenzione ad

adattare le attività alle capacità di ciascuno di essi. Questi lavori consistono nell'incollare, impastare, colorare e scrivere. I volontari del centro aiuteranno ma non si sostituiranno al malato. Questo al fine di stimolare tutti i componenti del gruppo. Ove sarà possibile si cercherà di realizzare progetti di gruppo per stimolare anche gli aspetti socializzanti.

Saranno previsti, inoltre, trenta minuti giornalieri di riattivazione motoria attraverso semplici movimenti che sono legati ad esigenze di autonomia e serviranno a stabilizzare l'umore del malato che vi partecipa, esternando i suoi stati d'animo (**paura di non riuscire, euforia**), i quali vengono accolti ed elaborati.

Questa riattivazione motoria avverrà tramite semplici giochi: giochi con la palla e semplici esercizi di ginnastica al ritmo della musica, intesa come filastrocche e simili. (I malati si muovono al ritmo della filastrocca con specifici movimenti ai quali viene assegnata una numerazione, che i malati ripeteranno durante l'attività).

#### **Descrizione delle attività (del servizio):**

- Rilevazione del grado e tipo di difficoltà fisica di ogni malato, da parte del medico geriatra ed un contatto stabile con questo.
- Elaborazione dei progetti di piccoli lavori manuali, per ciascun malato, con il supporto del medico geriatra .
- Supporto ai malati, da parte dei volontari del centro, nella realizzazione dei lavori
- Archiviazione dei lavori nella cartellina personale del malato
- Organizzazione, con il medico geriatra, del tipo di attività motorie da far eseguire a ciascun malato, tenendo conto delle sue difficoltà.
- Svolgimento delle attività motorie, concordate con il medico geriatra, durante la mattinata.
- Supporto ai malati, da parte dei volontari del centro, per lo svolgimento delle attività motorie.

#### **Modalità di impiego dei volontari**

I 4 volontari (A,B,C e D) parteciperanno all'ideazione dei piccoli progetti da far svolgere ai malati, anche con proprie proposte, aiuteranno i malati nello svolgimento delle attività affiancando i volontari del centro, non sostituendosi ad essi, ma facendo da esempio al malato per spronarlo; parteciperanno, insieme ai volontari del centro, allo svolgimento delle attività motorie, ideando anche nuovi giochi. I volontari C e D si occuperanno dell'archiviazione dei piccoli lavori.

#### **III° Piano di attuazione: *Uscite di gruppo***

##### **DESCRIZIONE GENERALE**

Verranno organizzate, nell'arco di attuazione del progetto, delle uscite in gruppo, (minimo 2), nei centri commerciali e parchi pubblici di Latina.

Si calendarizzeranno nei mesi primaverili, se vi sarà un clima mite, ed in base ai risultati raggiunti, si potranno aumentare le attività all'esterno.

I malati verranno assistiti dai volontari del centro, 1 volontario ogni 2 malati, per fornire un'assistenza adeguata e una capacità d'intervento immediata nel caso insorgessero problemi.

##### **Descrizione delle attività (del servizio)**

- Nel mese di Marzo convocazione delle famiglie per il consenso alle uscite di gruppo.
- Calendarizzazione delle uscite.
- Preparazione e individuazione di obiettivi comuni al gruppo per le singole uscite.
- Organizzazione del trasporto dei malati e dei volontari accompagnatori dal centro al luogo dell'uscita e viceversa.
- Organizzazione delle semplici attività programmate nel luogo dell'uscita.

- Dibattito al ritorno al centro per verificare le loro impressioni e i loro ricordi.
- Inserimento di tali dati nella cartella individuale di valutazione del malato, con particolare attenzione al grado di partecipazione, all'interesse dimostrato, alla discussione al rientro.

### **Modalità di impiego dei volontari**

I 4 volontari (A,B,C e D) parteciperanno alle riunioni con le famiglie, parteciperanno alla calendarizzazione, affiancheranno i volontari del centro durante il trasporto e durante l'uscita, assisteranno al dibattito con i malati al rientro al centro, inseriranno ciò che emerge dal dibattito nella cartella di valutazione del malato, stenderanno una relazione personale con valutazioni positive e criticità sull'evento cui hanno partecipato, consegneranno tale relazione all'olp.

### **IV° Piano di attuazione: *Sportello informativo e di orientamento***

#### **Descrizione Generale**

Lo sportello informativo e di orientamento sarà aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00, ed il Martedì e Giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Fornirà un servizio di supporto alle famiglie del tipo psicologico, medico o legale a seconda delle richieste fatte dai familiari dei malati di Alzheimer.

E' rivolto a tutte le famiglie dei malati di Alzheimer del territorio, e viene gestito da un volontario del centro diurno.

Il supporto psicologico verrà offerto dalla psicologa volontaria del Centro Diurno che organizzerà anche corsi di aiuto-aiuto aperto a tutti i familiari dei malati di Alzheimer.

Il supporto medico verrà offerto dal medico geriatra volontario del Centro Diurno che si metterà a disposizione dei familiari dei malati di Alzheimer per tutte le spiegazioni e consigli medici che gli verranno richiesti.

Il supporto legale verrà offerto dall'avvocato volontario del Centro Diurno che informerà i familiari dei malati di Alzheimer che ne faranno richiesta sulle pratiche per la pensione di invalidità, accompagnamento e sull'esistenza di tutte le possibilità offerte dal Comune e dallo Stato di cui possono usufruire. Inoltre guiderà, chi ne ha bisogno, sulla compilazione della modulistica necessaria per l'espletamento di dette pratiche.

Nei primi giorni di apertura si programmerà un incontro con i familiari del malato per conoscere le loro preferenze sulle musiche o canzoni antecedenti alla malattia, al fine della riattivazione dei ricordi. Tali dati verranno inseriti nella scheda di valutazione personalizzata del malato.

#### **Descrizione delle attività (del servizio):**

- Riunioni periodiche fra i volontari specialisti e volontari che gestiranno lo sportello, per pianificare le giornate di disponibilità di ognuno (medico, psicologa e avvocato)
- Formazione, da parte dei volontari specialisti (avvocato, psicologa e medico), ai volontari del centro che gestiranno lo sportello, sulle nozioni fondamentali necessarie per prendere gli appuntamenti.
- Formazione, da parte del volontario-avvocato, ai volontari del centro che gestiranno lo sportello sulla compilazione della modulistica varia.
- Pianificazione degli incontri con i familiari dei malati, ospiti del Centro.
- Aggiornamento, da parte dei volontari del centro, sulle normative e sulle procedure amministrative relative e/o collegate alla patologia dell'Alzheimer (es: pratiche d'invalidità, di accompagnamento, ecc.).
- Archiviazione delle pratiche espletate allo sportello

### **Modalità di impiego dei volontari**

I 4 volontari (A e B; C e D) si alterneranno, a coppia, settimanalmente, nell'affiancamento del volontario del centro che gestirà lo sportello informativo, solo nei giorni di apertura pomeridiana; parteciperanno insieme alla formazione dei volontari specialisti ( medico, psicologa e avvocato) e a turno affiancheranno i volontari del

Centro nei percorsi di aggiornamento presso gli Enti Pubblici; aiuteranno nella compilazione della modulistica e si occuperanno dell'archiviazione delle pratiche amministrative.

### **V° Piano di attuazione: *Indagine sullo svolgimento del progetto***

L'indagine sullo svolgimento del progetto si dividerà in 3 azioni diverse:

- **1° Azione:** riguarda il monitoraggio relativo al malato di Alzheimer.
- **2° Azione:** riguarda il monitoraggio relativo al supporto alla famiglia del malato di Alzheimer.
- **3° Azione:** riguarda il monitoraggio relativo alle competenze e abilità acquisite dai giovani volontari in servizio civile.

### **1° Azione: Monitoraggio del progetto riferito al malato di Alzheimer**

#### **Descrizione Generale**

All'inizio del progetto verrà elaborata dal medico geriatra una cartella di valutazione personalizzata per ogni malato di Alzheimer dove sarà indicato il tipo e il grado di difficoltà che presenta, mettendo in evidenza su quale tipo di problematica si può intervenire e come.

Mensilmente tale scheda verrà aggiornata dal medico stesso indicando, mediante parametri che metterà, il grado di miglioramento fisico conseguito dal malato attraverso la valorizzazione delle abilità residue fisiche.

Tramite il colloquio con i familiari del malato, acquisirà i dati da inserire nella cartella di valutazione, relativi alle preferenze sulla musica o canzoni che il malato aveva prima dell'insorgere della sua malattia.

Questo permetterà di monitorare anche il grado di memoria che il malato può riacquistare, attraverso la valorizzazione delle abilità residue psichiche.

Alla fine del progetto, elaborando tutti i dati contenuti nella scheda di valutazione, si potrà avere un indice esatto sull'efficacia del progetto.

Tali dati saranno messi a disposizione di tutti, rispettando naturalmente la privacy del malato, come previsto dalla normativa vigente.

#### **Descrizione delle attività (del servizio):**

- Elaborazione da parte del medico geriatra volontario di una scheda di valutazione delle abilità residue personalizzata per ogni malato di Alzheimer ospite del Centro Diurno.
- Compilazione della scheda di valutazione con i dati base previa visita al malato di Alzheimer e colloquio con i suoi familiari.
- Inserimento mensile dei cambiamenti avvenuti riguardanti le abilità residue del malato di Alzheimer previa visite di controllo mensili.
- Elaborazione dei risultati ottenuti alla scadenza del progetto.

#### **Modalità di impiego dei volontari**

I 2 volontari (C e D) si occuperanno dell'elaborazione dei risultati finali delle schede di valutazione mentre i 2 volontari (A e B) si occuperanno dell'inserimento mensile dei dati sotto la supervisione del medico geriatra.

### **2° Azione: Monitoraggio del progetto riferito al supporto alle famiglie del malato di Alzheimer**

#### **Descrizione Generale**

I 4 volontari (A e B ; C e D), divisi a coppie, che si alterneranno settimanalmente allo sportello informativo, elaboreranno una griglia dove inserire tutti i dati relativi all'attività dello sportello, dividendoli per tipo di intervento.

Gli inserimenti nella griglia avverranno mensilmente e, alla scadenza del progetto, si potrà stilare una statistica, da cui risulteranno quanti e quali interventi sono stati compiuti ed in quali campi è stata richiesta più assistenza.

I dati saranno a disposizione di tutti.

#### **Descrizione delle attività**

- Elaborazione, da parte dei 4 giovani scn, di una griglia per l'inserimento dati dello sportello informativo.
- Inserimento dei dati ricavati dall'archivio dello sportello informativo nella griglia elaborata. Tale inserimento avrà cadenza mensile.
- Elaborazione finale, alla scadenza del progetto, di tutti i dati inseriti e riportati in percentuale sul totale degli interventi.

#### **Modalità di impiego dei volontari**

I 4 volontari (A, B, C e D) creeranno la griglia per l'inserimento dati ricavati dalle attività dello sportello informativo che, ogni mese, provvederanno ad aggiornare.

Alla scadenza del progetto elaboreranno i dati inseriti e calcoleranno le statistiche.

### **3° Azione: Monitoraggio del progetto riferito ai giovani volontari in servizio civile**

#### **Descrizione Generale**

All'entrata in servizio dei volontari in servizio civile verrà elaborato un questionario in grado di monitorare l'impatto del giovane nella realtà operativa del progetto; questo permetterà di valutare il tipo e il grado di competenze acquisite alla fine del progetto. Il questionario verrà somministrato al giovane bimestralmente, e valuterà il tipo di conoscenze che il giovane acquisisce man mano che il progetto progredisce, sia gli aspetti emozionali ricevuti dall'incontro e il confronto con l'anziano malato, inoltre l'elaborazione delle impressioni che questo particolare aspetto della realtà sociale ha prodotto e in particolare il significato dell'esperienza di contatto con il volontariato attivo.

Alla fine del progetto verranno elaborati i dati ottenuti e saranno resituiti e discussi dall'intera équipe dei volontari.

#### **Descrizione delle attività:**

- Elaborazione del questionario da parte della volontaria-psicologa.
- Somministrazione bimestrale del questionario di valutazione al giovane scn.
- Compilazione bimestrale del questionario.
- Elaborazione dei dati alla scadenza del progetto da parte della volontaria- psicologa.

#### **Modalità di impiego dei volontari**

I volontari A, B, C e D provvederanno a riempire bimestralmente il questionario di valutazione che consegneranno al loro oip.

### ***8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.***

Le attività sopra descritte vengono svolte quotidianamente presso la sede dell'associazione da n. 15 volontari interni il cui compito è così ripartito:

n. 1 volontario per il servizio trasporto.

n. 1 volontario per servizio di segreteria e coordinamento del centro.

n. 10 volontari che svolgono le attività a rotazione, con la presenza di 2 volontari al giorno.

n. 1 volontario medico Geriatra .

n. 1 volontaria psicologa .

n. 1 volontario avvocato.

### ***8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.***

In generale i quattro volontari in SC svolgeranno le loro attività all'interno del Centro Diurno "Casa Aima". Il loro impegno consisterà prevalentemente nell'affiancamento dei volontari "anziani" del Centro durante le varie attività, che si svolgeranno a stretto contatto con i malati di Alzheimer. Interagiranno con loro, stimolandoli e spronandoli e apportando nuove idee. Si occuperanno dell'archiviazione delle pratiche e dell'inserimento dei dati nelle cartelle di valutazione.

Si alterneranno a coppie, settimanalmente, nell'affiancamento ai volontari del Centro durante le giornate di apertura pomeridiana dello sportello informativo, e creeranno una griglia di valutazione per il monitoraggio degli interventi sulle famiglie. Parteciperanno a giornate formative all'interno dell'Associazione e alla formazione dei volontari specialisti (medico, psicologa e avvocato) . Acquisiranno informazioni di cui sono portatori i volontari del centro, operando a stretto contatto con loro. Con queste azioni acquisiranno competenze specifiche inerenti alle pratiche amministrative e organizzative, svilupperanno il concetto di solidarietà tramite il loro interagire con i volontari del centro, e sapranno relazionarsi in situazioni di disagio, attraverso la formazione specifica che riceveranno e l'esperienza diretta a contatto con i malati.

Parteciperanno anche ad eventi o manifestazioni organizzate dall'associazione nell'arco dei dodici mesi, con correlate attività di promozione.

|  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Formazione Specifica 1° Modulo                                     |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Formazione specifica 2° Modulo                                     |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Formazione specifica 3° Modulo                                     |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Formazione specifica 4° Modulo                                     |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| I° Piano di attuazione   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| II° Piano di attuazione  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| III° Piano di attuazione   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| IV° Piano di attuazione  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| V° Piano di attuazione: 1° Azione                                  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| V° Piano di attuazione: 2° Azione                                  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| V° Piano di attuazione: 3° Azione                                  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività di promozione e partecipazione ad eventi e manifestazioni |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

**Cronogramma Fasi/azioni principali<sup>1</sup>**

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 4*

12) *Numero posti con solo vitto: 0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio*

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE***16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto*

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo        | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |                     |
|----|---------------------------------|--------|------------------|------------------|------------------|---|-----------------|---------------------|
|    |                                 |        |                  |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F.                |
| 1  | CASA AIMA                       | LATINA | VIALE KENNEDY 42 | 71554            | 4                | Minichiello Silvana                           | 24/09/59        | MNC SVN 59P64 H382O |

*17) Altre figure impiegate nel Progetto:*

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo           | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | TUTOR          |                 |                        | RESP. LOCALI ENTE ACC. |                 |                      |
|----|---------------------------------|--------|---------------------|------------------|------------------|----------------|-----------------|------------------------|------------------------|-----------------|----------------------|
|    |                                 |        |                     |                  |                  | Cognome e nome | Data di nascita | C.F.                   | Cognome e nome         | Data di nascita | C.F.                 |
| 1  | CASA AIMA                       | LATINA | VIALE KENNEDY<br>42 | 71554            | 4                | Daniela Berton | 19.02.1964      | BRT DNL<br>64B59 E472F | Simona<br>D'Alessio    | 01/08/1971      | DLSSMN71<br>M41E472O |

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il Comune di Montalto di Castro collaborerà per la promozione e diffusione del progetto.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere nelle scuole, attraverso il progetto attivo sulla provincia di Latina: "Scuola e Volontariato", attivato da un coordinamento territoriale di scuole e di associazioni, tra le quali l'I.S.I.S.S. "Pacifci e De Magistris": che collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, per i quali è prevista la partecipazione degli alunni. La scuola, inoltre, promuoverà le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni. Il personale docente della scuola collaborerà alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. Nelle manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura. Il Comune di Pontinia, il Centro di Riabilitazione "Armonia" e l'Azienda Unità sanitaria Locale – Latina collaboreranno per la promozione delle attività e delle pubblicazioni previste dal progetto

**Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.**

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

**Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e

progettualità);

- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

**Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento**

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

| Dati progetto:                      |           | Numero Sedi | N. Giovani | Aule didattiche  |
|-------------------------------------|-----------|-------------|------------|------------------|
|                                     |           | 2           | 4          | 0                |
| Promozione SCN                      |           |             |            |                  |
| costo stimato per sede              | €300,00   |             |            | €600,00          |
| Seminari tematici                   |           | N. Seminari |            |                  |
| costo per seminario                 | €128      | 4           |            | €512,00          |
| Corso di formazione curriculare     |           |             |            |                  |
| per gruppo formativo                | €3.500,00 |             |            | €560,00          |
| Attrezzature e learning             |           |             |            |                  |
| affitto per progetto                | €800,00   |             |            | €800,00          |
| Formazione specifica                |           |             |            |                  |
| per gruppo formativo                | €4.800,00 |             |            | €768,00          |
| Manifestazioni                      | €1.400,00 |             |            | €1.400,00        |
| Materiali                           | €500,00   |             |            | €2.000,00        |
| Valorizzazione personale volontario | €800,00   |             |            | €800,00          |
| <b>Risorse aggiuntive totali</b>    |           |             |            | <b>€7.440,00</b> |

*25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2<sup>a</sup> livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

1. Provincia di Latina: collaborerà, con l'impegno de mezzi e risorse propri, per lo sviluppo di azioni conoscitive finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza delle realtà associative e dei bisogni territoriali per la programmazione dei piani socio-assistenziali (L. 328/2000) nel territorio provinciale di Latina.
2. Comune di Montalto di Castro: collaborerà per la promozione e diffusione del progetto e concedendo l'utilizzo dei locali comunali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Amministratori e dirigenti dello stesso Comune parteciperanno in qualità di esperti ai seminari formativi.
3. I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris": collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Promuoveranno le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni della scuola. Il personale docente della scuola collaborerà alla realizzazione di seminari tematici previsti nei progetti ed alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.
4. Comune di Pontinia: collaborerà al progetto mettendo a disposizione propri locali in comodato d'uso

gratuito per lo svolgimento delle attività previste dal progetto e per le attività formative ivi compresi i seminari tematici previsti dal progetto. Promuoverà le attività e le pubblicazioni previste dal progetto attraverso gli sportelli comunali. Il personale del Comune di Pontinia, settore servizi sociali, collaborerà per la realizzazione di percorsi tesi a sviluppare l'autonomia individuale di persone diversamente abili e collaborerà inoltre alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

4. Azienda Unità sanitaria Locale – Latina: mette a disposizione i locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, inoltre, supporterà le attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. Il personale del Centro provinciale UVA – unità valutativa Alzheimer collaborerà per l'orientamento dei soggetti disabili verso il centro diurno, co-promotore del presente progetto e per il rilascio della certificazione relativa al riconoscimento e allo stato di avanzamento della patologia.

5. Centro di Riabilitazione “Armonia”: il personale del Centro collaborerà per la valorizzazione delle abilità residue psico-fisiche. Il Centro, inoltre, mette a disposizione i locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto e supporterà le attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

#### 26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio***: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo***: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali***: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:

- percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
- percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

- ufficio: 1 scrivania, 4 sedie, un mobile archivio con chiusura di sicurezza, 1 telefono, 1 fax, 2 computer, 1 stampante, 1 fotocopiatrice;
- sala ricreativa: 3 tavoli, 40 sedie, 1 poltrona, 1 televisore, 1 videoregistratore, 1 impianto stereo, 1 libreria, 1 lavagna, un pannello attrezzato con oggetti di uso quotidiano;
- infermeria ( lettino, mobiletto per medicinali di primo soccorso, paravento, 1 scrivania con sedia)
- cucina attrezzata: 1 frigorifero, 1 lavello, 1 dispensa, 1 cucina a gas, basi e pensili, carrello portavivande;
- giardino: tavoli, sedie e panchine

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

materiale ludico per riabilitazione psicomotoria

Mezzi:

1 Pulmino per le uscite

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi con I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini con I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.  
Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con . I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris" sarà realizzato un corso sulla **Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum. Il percorso formativo permetterà ai corsisti di acquisire le seguenti competenze:

**B1) Analisi fabbisogno comunicativo**  
**B2) Progettazione piano di comunicazione**  
**B3) Sviluppo piano di comunicazione**  
**B4) Composizione contenuti comunicativi**

Il corso avrà durata superiore alla settimana ed è inserito nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.  
Si allega la convenzione, con dettagliata articolazione delle competenze e capacità acquisibili.

### **Formazione generale dei volontari**

#### *30) Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

#### *31) Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);

specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

#### *32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

#### *33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

##### **OBIETTIVI**

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.

- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e “manutenzione” di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

## METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L’equipe formativa ha a sua disposizione un’ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l’approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l’utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

## Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L’ente dispone

di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato

di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*  
*Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*  
*Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*  
*La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*  
*Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.*
- 5) *La protezione civile*  
*Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*  
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.*  
*Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*  
*La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*  
*Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*  
*Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*  
*Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*

- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato  
*Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.*
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico  
*Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile  
*Ruolo e la funzione del giovane in Servizio*
- 10) Presentazione dell’Ente  
*Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- 11) Il lavoro per progetti  
*Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

**La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:**

**Formazione centralizzata iniziale**, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell’azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

**Primo Monitoraggio**, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Formazione centralizzata di medio termine**, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

**Secondo Monitoraggio**, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Monitoraggio e Valutazione finale**, 5 ore:

- valutazione sull’esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell’esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta

individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

| Mese 1                               | Mese 2   | Mese 3  | Mese 4  | Mese 5                                    | Mese 6                                  | Mese 7 | Mese 8 | Mese 9  | Mese 10                     | Mese 11 | Mese 12  |
|--------------------------------------|--|---|---|---|---|--------|--------|---|-----------------------------|---------|--|
| Accoglienza a QP                     | C) Fase di Accompagnamento in servizio.<br><br>Inizio monitoraggio settimanale |   | Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto     | E) Formazione e di medio termine<br>QS3   | Progetto di SCN svolto in modo autonomo |        |        | G) Questionario Finale QFO Focus group                  | Incontro OLP e Responsabili |         | H) Valutazione finale dell'esperienza a SCN<br>QS4 |
| A) Formazione generale al SCN<br>QS1 |  |   |   |   |   |        |        |   |                             |         |  |
| B) Formazione servizio<br>QS2        |  | D) Questionari o Medio termine QMT<br>Focus group con volontari e OLP | Prima formazione specifica Curriculare<br>Attestato 1 | F) Avvio Progetto individuale o di gruppo |   |        |        | Seconda formazione specifica Curriculare<br>Attestato 2 |                             |         |  |
|                                      |  | Svolgimento dei seminari tematici                                     |   |   |   |        |        |   |                             |         |  |

□ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **59 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di **formazioni specifiche curriculari** ; **16 ore** di **seminari tematici**; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

**QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4**

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Alberto Righi, nato a Latina il 17/02/1951  
Daniela Berton, nata a Latina il 19/02/1964  
Marilena Ponzani, nata a Latina il 27/02/1972  
Laura Ciarla, nata a Roma il 24/04/1977

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Alberto Righi – Responsabile dell'Unità Valutativa Alzheimer dell'Ospedale di Sezze, docente di Geriatria presso la scuola infermieri professionali USL LT/3 dal 1980 al 1994.  
Daniela Berton – ha conseguito l'attestato di patologia clinica presso il presidio ospedaliero S.M.Goretti di Latina, volontaria dal 1998: assistenza ai malati di Alzheimer.  
Marilena Ponzani – Laureata in Psicologia clinica e di comunità. Con esperienza in interventi per la formazione: del personale e per la qualificazione dei servizi educativi e di infanzia; per il personale assistente domiciliare e per l'adeguamento delle competenze assistenza agli anziani.  
Laura Ciarla – Laurea in Giurisprudenza. Competenza in pratiche amministrative ed iter procedurali.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolge, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misurano concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dalla analisi e dalla interpretazione di esperienze e situazioni osservate.

I contenuti della formazione vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezione frontale in aula;
- studi di caso;
- esercitazioni di problem-solving;
- lavoro di gruppo;

Gli argomenti delle lezioni sono accompagnati da sussidi e dispense didattici con la sintesi dei temi trattati.

Le tecniche saranno prevalentemente basate sull'“action learning”. In questo modo il volontario sarà messo, fin dall'inizio, ad operare compiutamente sul progetto utilizzando gli opportuni strumenti e la rete di struttura prevista.

L'attività formativa si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio civile.

Nella fase iniziale i partecipanti ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per il loro inserimento nell'ambito sia del progetto, sia dello specifico servizio che andranno a prestare.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica dell'esperienza in corso, i cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

Nella fase conclusiva l'attività formativa è orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite e nella gestione dell'impatto con la fine del servizio civile e con l'accesso al mondo del lavoro nella prospettiva di un reinvestimento professionale dell'esperienza fatta.

Gli argomenti delle lezioni, oltre a essere supportati da audiovisivi/slides, sono accompagnati da dispense didattiche contenenti la sintesi dei temi affrontati allo scopo di facilitare la trasmissione di conoscenze e informazioni

#### *41) Contenuti della formazione:*

La formazione specifica riguarderà i temi contenuti nel progetto e, più in generale, le attività ed i Servizi dell'Associazione. Inoltre, l'approccio relazionale alla persona con problematiche sanitarie e in condizione di difficoltà.

La formazione specifica sarà articolata in 4 moduli:

**1) Modulo Istituzionale ( 12 ore)**

- a. Presentazione dell'Associazione (storia, componenti, propositi, finalità, risorse interne ed esterne)
- b. Informazioni sul regolamento di accesso a "Casa Aima" come ospite, volontario, e su come entrare a far parte dell'Associazione.
- c. Informazioni sulle modalità di svolgimento della giornata all'interno di "Casa Aima", illustrazione ruoli degli operatori e compiti operativi da svolgere.
- d. Presentazione del servizio di trasporto offerto agli "ospiti" di "Casa Aima", primo affiancamento dei volontari scn all'autista in tale servizio.
- e. Illustrazione, da parte dell'olp, delle modalità di gestione della segreteria di "Casa Aima" e contatti telefonici per eventuale necessità.

**2) Modulo Amministrativo (12 ore)**

- a. La normativa vigente per le pratiche d'invalidità
- b. Procedure amministrative per l'espletamento delle pratiche d'invalidità
- c. La normativa vigente per le pratiche di accompagnamento
- d. Procedure amministrative per l'espletamento delle pratiche di accompagnamento
- e. La legge 104
- f. Compilazione della modulistica varia
- g. Informazioni sulla normativa sulla privacy

**3) Modulo Sanitario (15 ore) –Con il patrocinio della ASL di Latina**

- a. Nozioni basilari sull'Alzheimer (sintomi, evoluzioni, durata...) con l'ausilio di dispense e videocassette, insistendo soprattutto sugli effetti e le conseguenze evidenti che tale malattia comporta.
- b. Modalità di assistenza diretta: intrattenimento degli "ospiti" tramite ascolto di musica e canto collettivo, ed informazioni sull'utilità di tale attività.
- c. Modalità di assistenza diretta: dialogo con gli ospiti e stimolazione dei ricordi ed esperienze di vita utile e gratificante per gli stessi.

**Modulo Sociale (20 ore)**

- a. Come rapportarsi per la prima volta con il malato di Alzheimer.
- b. Il valore dell'interscambio generazionale tra la persona anziana e i giovani
- c. Dibattito e confronto fra operatori ed olp: dubbi, incertezze, paure, gratificazioni.

*42) Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di **59** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio. Inoltre sono previste altre **16** ore di seminari tematici, da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore, e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum. per un totale di **107 ore di formazione specifica**

## Altri elementi della formazione

### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

#### **DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

**Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento**

Data: 29/10/2007

Il Progettista: Pier Paolo Inserra

Il Responsabile legale dell'ente: Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale: Claudio Tosi